

ISTRUZIONE

54 i Conventi di Ritir.

S. Hieron. in c.

1. Isaie

Omnis Conventus qui non offert hostias spiri-
tuales, nec audit illud quod dicitur: Sacrificium
Deo spiritus contribulatus, abominabilis est Deo.

Prezazione

Fin dall'anno 1762 si son cominciati i maraggi per destinarsi un Convento in questa Provincia de' Capuccini di Reggio, che fusse come di Ritiro, in cui congregati quei frati che spontaneamente videsero si osservasse in comune e in particolare colla possibile exactezza quanto a noi prescrivono la Regola, e Costituzioni, e sante costumane della Prova; e dopo vari trattati si fu ottenuto d'ultimarsi l'affare nel Capitolo che dovea celebrarsi in Montebione nel meze d'Esbre del 1763. nel qual Capitolo propose dovea l'altare il Provie, che terminava, qual era il M. R. P. Bonaventura da Tangarona Religioso di santi costumi, e zelante della regular disciplina. E se fosse piaciuto alla nuova Definizione dovea questa divenire alla executione con destinare il Convento, e collocarvi la famiglia tutta de' Postulanti.

venuto il tempo fu chiamato in Montebione chi avea fatto i ricorsi per darre ragione di sue dimande, come realmente si fece, perche con un scritto, che lesse in Definizione avanti a Padri tutti attuali, e abntuali si sforzo dimostrare la ragionevolezza di sua petizione, e agevolando il signore, un'opera, che suol essere la piu difficile ad ultimarsi. Dopo varie discussioni, si destino il Convento di Terranova per il Ritiro

Dunque nel Novembre del 1763 congregata la famiglia
 di cinque sacerdoti, e quattro laici si è fatto principio, e
 la loro intenzione si fu d'inviare all'osservanza letterale
 si in comune che in particolare delle Costituzioni, e Regola,
 e il costume della Brova - se difficoltà, che in queste impre-
 se s'incontrano, specialm. nei principj, si superano,
 e no' s'addiano. Solo si dice, che in decorso di tempo si fece-
 ro delle opposizioni non solo per le dicette, che si faceva-
 no in contrario or da questi, or da quelli, ma per i ri-
 corsi fatti anche a Superiori. E fu il primo nel fine del
 1764. al M. R. P. Visitatore, rappresentandogli che non
 stajse bene in Brova tal novità; Ma egli la lasciò correre
 e no' pose mano. L'altro al Brovle nel 1770 dicendogli
 che nel Ritiro si facevano delle novità; e il Brovle ordinò
 che si presentasse il piano, o sistema di vita, che si mena-
 va per farsiene la cenxura: E presentato nella Congrega-
 zione tenuta in Fiumara nell'Aprile del 1771. fu tutto
 approvato dal Diffinitorio. Dopo qualche tempo suscitossi
 altre controversie nella visita, che del Ritiro fece il me-
 desimo P. Brovle in assenza del P. Guardiano. G. S. Superi-
 or locale tornato al convento, espone al Brovle tutte le
 cose, che come novità eran poste in contrasto, e d'inv-
 vo furono dal med. Brovle tutte approvate con suo Requiri-
 to, di Agosto 1772. come può leggersi al boog suo
 Finalmente essendo venuto a visitar questa Brova il

Reverendo P. Conte' Evardo da Radkersburg non nel maggio del 1778 da Messina giunto in Reggio, e di là passato per Fiumara, Scilla, Bagnara, Seminara, Rosarno Quartieri e visitati per lettere che ognun dovesse scrivervi, tutti gli altri Frat: diede in Montecione col Definitorio la presente le provvidenze da lui stimate necessarie per questa Prova: tra le quali una è stata per il convento di Riivo.

Poichè a suo ordine fatto a lui presente il tenor di vita che intendesi in Riivo assennare s'è piaciuto di molto non avendo, come poi spiegassi in Definizione, altro in esso trovato che la vita cappuccina: e però comandato che si riducesse ovel piano in miglior ordine, dopo averlo esaminato approvato a 9. Giugno 1778. Ordinando che in tal forma si dovesse vivere in Terranova, e in altri Riivi, che si erigessero col tempo. E per allora erigendone un altro s'volea egli destinarlo nel convento di Capido per soddisfare alla pia pedizione del Principe di Carriat che l'avea prevenuto per mezzo il suo Agente P. Marcello Cristo quando se passaggio nel Convento di Seminara, ma parateci certe difficoltà per non sospendere la già presa risoluzione riguardo ad Capido, e per all'ora, come diceamo erigendone un altro per la custodia di Catanzaro nel nro Convento di Riiva, secondo la consulta a lui data data da Padri che in Montecione: allora si trovavano.

Questa sua determinazione sciolta scritta nel Decreti.

4 di conferma per il Ritiro, e l'ingeri ancora nelle sue Ordinationi, in cui diede quivi altra Provvidenza che sarebbe se si osservava costantemente, la vera felicità della Provincia; cioè, che ne designati Conventi di Ritiro si dovessero collocare i giovani uicini del loro stato prima erano nostri allo studio. Ognun vede la buona piega che potrebbe venire a divenire dimorando in Conventi in cui la pietà vegliare osservanza fiorisse nel particolare, e nel comune.

Ma ecco ora i giudizi di Dio. Al primo Ritiro senza tanti appoggi si eresse felicemente. Questo secondo di Maida tutto che garantito dal supremo nro Pastore ebbe a farsi contrasti, che non potè venire a luce; poiché istigati i Secolari per diversi informi, fecero ricorsi sino al Re, e l'Università fece minacce sino di sospendere la carità a tutti, se in si erigesse il Ritiro. E maraviglia di questa friga di cui si caricavano i Secolari, però se si riflette, che si doleva a credere, servire il Ritiro per dimettersi ogni aiuto spirituale al Publico, che potrebbe farsi colle medicine, coll'aspirazioni &c. e simili altre cose, tutte o quasi tutte false di pianta, e certam. adulterate e male intese, se a ciò non si riflette, si capisce facilmente la ragione di loro ritrosia. La conclusionè intanto si è stata che la M. A. Congregazione congregata in Bagnara nell'anno del 1725. per declinar la tempesta stimo sopravvedere, e per non evadare interamente di eseguire gli Ordini del Revo. 2. 4. 2. tenno in cambio di Maida, dedinarli

5
almeno interveniam. il luogo di Mevoraca, per l'Esilio,
giusto perchè s'è creduto valer in tal caso Locke dice
la Reggia: In qualunque luogo non saranno ricevu-
ti fuggaro in altra terra a far vi penitenza colla
benedizione del Signore.

E pure ne anche un tal viniego fu bastante per ve-
nire a capo un Opera che sembra si onesta, e di gloria
a Dio. Anche in Mevoraca colla prevenzione ed ejem-
pio di Narda si rivoltarono i Secolari, minaccian-
do di scrivere a Sua Maestà, e altre cose simili, e,
il Ritrivo la congregato presto dissipossi: quando nel Mag-
gio del 1779 si convenne in Squillaci in una Congrega
estemporanea la tenuta per provvedere alcuni Conventi
di Guardiani, di destinare Oppido per D.^o Ritrivo, obbli-
gati a ciò fare dal Principe di Caviati, che avea sospesa
la limosina del grano si al Convento d'Oppido, che di Semi-
nara, appunto perchè no' avea secondato i suoi voti la
Religione. Si destinò dunque dii il Ritrivo con ordine del
M. A. Tronci di riversi quivi come in Terranova. Ma se in
Mevoraca il Ritrivo eletto era privo di Guardiano /essendosi
lasciato il Guardiano de v'ora, che no' avea finito ancora
la Guardiania / in Oppido al contrario il Ritrivo avea il Guar-
diano apposta eletto, ma non avea poi dati, che avessero
richiesto /essendosi lasciata quivi l'istessa famiglia per
certa necessita / si die dunque principio alla meglio: i frati un
dopo l'altro an cercata mutazione quasi tutti. Si son affacciate
difficoltà insuperabili a surrogarsi degli altri. Al presente c'è
una mediocre famiglia, e s'aspetta a ridurne l'ordine. 1781. D. N. O.

Or questo Piano approvato dal ^{3.} Pont. in quest' opera s'adibue, e insieme si comenta. E l'idea dell' Autore è questa: Non avare che niente in Geo. si trova di novità, o quanto storico. Dallo scato nro di Cappuccini: anzi che il vivere che si dee praticare in tutto sia quello che praticavasi da Cappuccini & presso di loro: sia fino a principj forse di questo stesso secolo, come co' documenti storici quanto ci è sta sarà possibile farci a vedere. E benchè l'approvazione del nro Supremo Prelato da se sola bastasse ad avventurarlo, ciò non ostante a consolazione de' buoni, e a distruzione de' peccati, s'è stimato corroborare coll' autorità, coll' istoria, coll' ragioni ogni sua particella. forse si degnarà il signor se l' opera è sua di benedirlo: e no' guardando a nri demeriti, ma alla sua infinita misericordia, e alla intercessione di Maria vergine, e del nro S. Padre, fare che presto o tardi, e se no' è presente almeno in avvenire e crezca e si dilati a gloria sua, vantaggio delle anime, lustro della Religione, e della Prova.

Veramente opponga che no' tutti son santi, ne fan profeta come nelle virtù coloro che vissero, o viveranno nel futuro: perche a noi dee bastare il piantare, e innaffiare le no' piante, lasciando a Dio di farle crecere quando gli piacerà. Può essere che la creazione del libro sia stata, almeno per parte de' sudditi promossa per uno spirito umano. Può essere che non hanno avute quelle doti, che necessarie sono a reggerli in sì grandi imprese. Anzi de' afflirono che non le hanno avute: benchè non avendo

avuto adoperarmi, quei che an cercato di trarmi, che di
osservare essi la propria regola e venendo a ciò fare
stimolati con precetto da l'istessa Religione: altre poi non
par che si necessino per procurarlo, che di esser fa-
te Minore, e di voler adempire a suoi doveri.
Può essere altresì che non an traficato i ricevuti in-
tenti, ne corrisposto alle grazie nur ricevute: E o-
gni altra cosa può essere, che sia in disdoro delle
Persone. Ma In noi non si fa i apologia d'una
sone, senza della dottrina e del terrore d'una che si dice
vivacare in Religio: qual tutto conforme sembra
alla professione cappuccina. Anzi se ben mi ragiono
altro non è, che il sistema di nra Religione, quale
per fragilità umana, o per altre cagione è ito in
disuio, e coll'andar degli Anni vie più sembra ten-
dere al suo rilassamento.

Tu dunque cortese lettore che volgi per sorte queste
casse, raccomanda al Signore anche la presente im-
presa, che s'è sua, la prosperi, se non è sua per
rapporto alle persone, la faccia suda con mandarne
altre dotate del suo divino spirito, che la formino, e
la propagino come sava di suo servizio e di profitto
alle anime religiose, e de' secolari, specialm. in questi
sventurati tempi in cui no solo la carità s'è raffredda-
ta, ma la fese ancora patisce invidia: e no mai che
a questi tempi v'abbisognerebbono Frat. Minori che quai
Operarij indefessi e celanti verbo et exemplo sostengessero
l'ordine di Cristo che no fusse si miseram. Dal ...

E pregarò no meno il signore che per ogni colore che av-
biano: o per ignoranza, o per ingiuria o per malizia,
trattato la causa no secondando in tutto i suoi diritti vo-
lent:

Tantanto a procedere in questo trattato colla massima
le precisione, e chiarezza, noi farem così. In primo luogo
si metterà una esposizione intorno a' Conventi di Ri-
tiro presentata a' Padri, e letta in definizione nel 1763.
in seguito della quale fu eretto il Libro di Terranova:
E questa servirà come introduzione a tutta l'opera,
poiché mettendosi in veduta le ragioni per cui si debbono
determinare si metti Conventi, e sciogliendosi le difficoltà che
vi sarebbero in contrario, verrà il lettore a formar-
ne della causa una epistola critica, e volentieri proseguire
a leggere il rimanente.

In secondo luogo si metterà quello fu approvato in
Soria circa il Libro di Terranova si dalla definizio-
ne, come dal Titolo: e co' questo comincerà chi legge
a toccar con mani che no s'è in Ritiro giocato a
capriccio, ma tutto fu garantito dalla P. Ubbia, e per-
ciò allo Stato nostro tutto conforme.

Seguirà poi la Summa presentata al P. generale in Mon-
teione in seguito della quale si ordinò il sistema che
poi fu approvato. Appresso si metterà il 2.º Sistema... E
in seguito ripigliandosi si commenterà, e si darà ragio-
ne di ogni sua particella per togliere ogni ombra di novità
che alle menti deboli potrebbe presentarsi. E benchè le no-
vità necessarie sian pure d'aversi in tutto meglio, pure

re si mostra che non sono novità ma rinnovazione di cose
partite che con gran danno dell'osservanza da qualsivien
po in una speranza, che dicea in Tisiyo: servata dal
l'industria e fatica per avere in pregio maggiore.
Ma perchè il tempo in cui ciò si dimostrava s'è fatto, co-
si venendo le circostanze quasi corrente calano, ne in
consequenza si son potuto ridurre in abbondanza, e ser-
vare le dovute e più validi documenti, si farà per
ciò seguire un Appendice, in cui si illustrano le
altri ragioni e autorità, conforme di mano in mano so-
ranno aversi, che serviranno a vie più illustrarlo, e
consolidarlo. Che se mio Signore mi darà tempo, e forse
a migliorare la presente fatica, potrebbe riuscire per
ventura di assai miglior carta, e di maggior chiarezza.

Finalmente ho pensato inserire le ordinazioni negli Li-
bri di Spagna lasciate quivi dal mio Reale P. Genle P. de
la Chindry, a me comunicato dal presente P. Genle de
servirano a mettere in più pieno lume la presente ma-
teria. Quanto poi ad altre cose concernenti al Libro per
non essere l'opera molto voluminosa, e perchè possono
leggarsi altrove, e per altri giusti motivi, tutto che su-
per cose non si avessero, tutte però si tralasciano. Ma
entriamo una volta in materia in nome di Dio, e pria
di tutto si stenda un indice copioso, che sarà quasi un
Catalogo di quello si dice, o una porta patente per cui
coniente entrarvi.

Vale 20. Mart. 1750.

Indice dell'Opera

Capo 1. Supplica presentata alla N. R. Superioriore per il Ritiro	Fol. 13
Loca. Difficoltà di dar conto alla N. R. Superioriore di tal domanda	Fol. 20
Cap. 2. Informazione presentata e letta in Congregazione: o sia motivi addotti per erigere i Conventi di Ritiro	Fol. 21
n. 1. prefazione. n. 2. I motivi son due l'uno di utilità, l'altro di necessità. n. 3. 4. e 5. è utile se la Religione cammina bene: n. 6. è necessario quando nella Religione non s'osserva la Regola &c. n. 7. Se in tali necessità si trova la Prov. n. 8. 9. 10. S'adducano i casi in cui secondo gli oppositori il Ritiro è tenuto ricoverare, e i Superiori provvederli di modo. n. 11. Se in tali casi ci troviamo. n. 12. Riassunto di quello si è detto. n. 13. Si sciogliono le difficoltà, cominciando dalla prima che ognuno può farsi santo in ogni luogo, e conceduta la provvisione si ridate. N. 14. S'impugna come falsa la proposizione perche ognuno è tenuto allontanarsi dalle occasioni. N. 15. perche nei Conventi rilassati oltre le occasioni non può né prevalerla né la Regola in Comune. N. 16. E anche in parti colare. N. 17. Si risponde alla seconda difficoltà che i Conventi di Ritiro vechino scandalo. N. 18. Se per scandalo s'intende lo screditamento degli altri Conventi, ciò pure è falso. N. 19. E se s'intende	

anche vero, il rimedio non è rimediare il servizio di
ma con i guardiani riformati e avvalorate n. 20
si risponde ad altre difficoltà che. Ritorni ogge
nito Divisione nella istruzione che sono Novizi e
altre somiglianti

Cap.

Cap. III.

La Provincia approva il sistema del Ritiro, e si
adduce il 2.° sistema colla sua approvazione f. 51
Copia del sistema &c. f. 53

Cap. IV.

Nuove opposizioni al sistema del Ritiro che
dal Protetto vengono decise
Supplica col Rezeretto in cui si approvano in parti
ciare molte pratiche del Ritiro che poste furono in
contrasto
n. 1. 2. &c. sino al 10. in cui s'additano le cose
in particolare, benchi si decise il 17. 03. al
Rezeretto o ha visaccia a ciascuno de' capi f. 69
fol. 70

Cap. V.

Si fa presente al S. Generale quanto fu approva-
to in Provincia intorno il Ritiro, aggiungendosi
tre pratiche in particolare f. 71
Supplica per il Ritiro presentata al P. Costa
il 2.° giugno 1775. f. 71
Le sane costumanze usate in Ritiro non individuate
ne' Ritiro fatti alla Provincia di cui si è detto

di sopra al c. 7. c. s. l. s'indisponano e si numerano 18
in gran parte al Generale perche passi al possibile
co alla sua censura. cap. V. fol. 72. sino al 75. f. 72. et 73.

Cap. VI.

Indiezioni dell'Autore su la Supplica presentata
al Revmo P. Generale fol. 81.

Cap. VII.

Al P. Generale approva il Sistema del Ritiro
Copia autentica di detto sistema col decreto di
approvazione fol. 83

Capo VIII.

Piano del Sistema del Ritiro commentato f. 103.

Prefazione del P. Revmo Generale fol. 103.

Num. 1. si incominciano a individuare le pratiche
del Ritiro f. 106.

Num. 2. Intorno al Coro f. 106

Num. 3. Si prosiegue f. 110

Num. 4. Feste, e Meise f. 113.

Num. 5. Silenzio, e clausura f. 116.

Num. 6. Ozio, e ingresso nelle Celle altrui f. 120

Num. 7. Uscite di Chiosero, e Vyco f. 123

Num. 8. Porta baciatojati, e ospitalita f. 127

Num. 9. Adefectorio, e que silenzio, e quar
digiuni, e quar f. 129.

Num. 10. Provisio, e uso dell'Orto per providersi f. 136.

Num. 11. Stabilimento per di venibili f. 148.

Per i Terzarij, eanche manuali f. 150 et 151

Num. 12. Circa il denaro, e vicarij, pyi di Meise
Prediche fol. 157. et.

Num. 13. Vita comune, Celle aperte, e vit
tate ogni meje - Soccorso a parenti pa
vexi fol. 174. et.

Num. 15. Regali. Panni di lino, e lana co comune	Fuo.	2
Num. 16. Particolarita. Infermi	f.	180
Num. 17. Ubbidienza, Prelato	f.	187
Num. 18. Perfezione	f.	189
Decreto d'approvazione del P. Rm G. e	f.	200

Capo Nono

Appendice	f.	213
§ 1. Ordinaz. Gener. del 1709.	f.	214
§ 2. Ordinaz. Gener. del 1712	f.	216
§ 3. Ordin. Gen. fatte in tre Capitoli, e molte nell'ultimo del 1726.	f.	217
§ 4. Ordin. Gener. del 1733	f.	219
§ 5. Spiega di esse fatta nel 1735.	f.	221
§ 6. Ordin. Gener. del 1740	f.	222
§ 7. Ordin. Gen. del 1760	f.	222
§ 8. Ordin. Gener. del 1768	f.	226
§ 9. Ordin. Gen. del 1775.	fol.	228

Ordinaz. Provvi

§ 10. Ordin. Provinc. del 1708	fol.	232
§ 11. Ordin. Provvi del 1711.	fol.	233
§ 12. Altre Ordin. Prov. del 1712.	f.	236
§ 13. Ordin. Provvi del 1714	f.	238
§ 14. Ordin. o sia Circol. del 1720.	f.	238
§ 15. Ordin. Provvi del 1728	f.	239
Nota su le provvide	f.	243
Altra nota su le messe	f.	244

§. 16.	Ord. Pv. o sia Pastorale del 1727.	f. 245
§. 17.	Ordin. Prov. del 1729	f. 245
	Nota su l'asspeja pe'l mantenimento de' Medicatori	
	Nota su la licenza del Dormitorio a far le proviste	f. 246
§. 18.	Ordinaz. Prov. del 1733	f. 247
	Nota su Terziani in Refettorio	f. 249
	Nota su'l rendimento di grazie in Chiesa	f. 250
	Nota su' Secolari in Dormitorio, e su le amicizie, e visite suor di Chiostro	f. 251
§. 19.	Ordinaz. Prov. del 1736.	f. 252
§. 20.	Enciclica del 1737	f. 254
	Nota su la Comunità de' panni	f. 255
§. 21.	Ordinaz. Prov. del 1739	f. 255
§. 22.	Enciclica del 1740	f. 256
§. 23.	Altra Enciclica del 1740	f. 258
§. 24.	Enciclica o Pastor. del 1742.	f. 259
§. 25.	Ordin. Prov. del 1745	f. 261
§. 26.	Ordin. Prov. del 1748	f. 261
	Nota su la licenza per trasfere	f. 264
§. 27.	Ordin. Prov. del 1751.	f. 265
§. 28.	Altra Ordin. Prov. del 1752.	f. 267
§. 29.	Ordin. Prov. del 1754.	f. 271
§. 30.	Ordin. Prov. del 1757.	f. 273
§. 31.	Ordin. Prov. del 1760	f. 274
§. 32.	Ordin. Prov. del 1763.	f. 276
§. 33.	Ordin. Prov. del 1765. (dal Ursinaro)	f. 278
§. 34.	Pastorale del 1767.	f. 280
§. 35.	Ordinaz. Prov. del 1770	f. 281
§. 36.	Circolare del 1771.	f. 282

§. 37. Circolare del 1772. f. 283.

§. 38. Estratti dal P. Cajimiro Tompesci
 Conventuale, che riguardano ~~la~~ ~~regolare~~ ~~osservanza~~ f. 284
 la regolare osservanza

Capo X.

Ordinatione a Revmo P. Paolo Colindry pro Conventu
 Tu Tauritano in Broda utriusq. Castellae f. 287